

Cambia il clima, cambiano anche i pipistrelli?



Il cambiamento climatico costringe tutti a fare i conti con nuove condizioni di vita e a trovare strategie per sopravvivere, incluso un *restyling* di caratteristiche fisiche e fisiologiche. Così le api selvatiche in Spagna stanno diventando sempre [più piccole](#), e

lo stesso sta accadendo a diverse [specie di uccelli](#) sparse per il globo, a [pesci oceanici](#) e [insetti](#). Alcune specie, al contrario, con l'aumento delle temperature diventano più grandi. È quanto [sta succedendo](#) a una specie di chiroterro nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, il vespertilio di Daubenton (nome scientifico *Myotis daubentonii*), che vive lungo i corsi d'acqua, dove si nutre di insetti che pesca a pelo d'acqua grazie alla membrana mobile sviluppata attorno alla coda.

«Abbiamo osservato un aumento delle dimensioni dell'avambraccio, un buon indicatore delle dimensioni corporee generali. Ciò non significa che i vespertili di questa popolazione siano triplicati di taglia: parliamo di qualche millimetro, ma l'aumento c'è stato ed è significativo», afferma Danilo Russo, professore di ecologia presso il dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II e primo autore dello studio. Russo e il suo team di ricerca monitorano la popolazione di *Myotis daubentonii* che vive lungo il fiume Sangro da più di vent'anni, il che consente di avere una robusta serie storica di dati che permette di operare confronti e misurare gli effetti del cambiamento climatico. Analizzando i dati meteo forniti di una stazione metereologica

([meteomont](#)), posta a 1450 m di quota sul confine tra Abruzzo e Lazio, precisamente a Forca D'Acero, i ricercatori hanno infatti rilevato dal dicembre 1999 al maggio 2023 un aumento della temperatura media di ben 4 gradi. Grazie al monitoraggio ventennale si è potuto documentare un secondo effetto dell'aumento delle temperature su questa popolazione, che potrebbe avere implicazioni sulle interazioni sociali. Infatti, in contesti ambientali caratterizzati da un gradiente altitudinale come nel caso del fiume Sangro, le femmine vivono solo [al di sotto di una certa quota](#), mentre i maschi si separano in due gruppi: alcuni vivono insieme alle femmine, e hanno un maggiore accesso all'accoppiamento, altri vivono a quote più elevate e non si mescolano con gli altri. Le analisi indicano uno spostamento verso l'alto delle femmine: nel 2000 non superavano mai i 900 m, oggi sono presenti anche a 1100 metri di altitudine. Questo spostamento potrebbe essere spiegato sia con l'aumento delle temperature, che potrebbe aver modificato anche la distribuzione degli insetti di cui i vespertili si nutrono, sia col fatto che le femmine preferiscono in generale zone più calde e, quindi, abbiano potuto ampliare la zona da frequentare beneficiando per così dire di un clima più mite. Resta da capire se questo abbia implicazioni nelle interazioni con i maschi.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: scienzainrete.it